

**STATISTICHE**

Nel 2005 34 vittime di incidenti quest'anno 18 con 4214 feriti  
Per il 91 per cento è colpa di comportamenti scorretti

**LA PROPOSTA**

Dagli autovelox e limiti più bassi ma i cittadini chiedono rigore  
Petizione popolare in Parlamento per colpire i guidatori scriteriati

**LE CIFRE**

## Troppo sangue in città Una legge per fermarlo

*Record di morti l'anno scorso, boom di denunce*

di GIOVANNI SPANO

**IL PIÙ ALTO** tasso di mortalità da incidenti stradali fu raggiunto, a Firenze, nel 2005: 34 le persone decedute, terribile tributo di sangue reso ancor più drammatico dai 4460 feriti in 5660 incidenti. Nel 2006 18 morti e 4214 feriti in 4925 sinistri. Nel mezzo — tra il 1998 e il 2004 — cifre altrettanto raccapriccianti. Rese meno pesanti (ma per un solo triennio) dall'introduzione, il 30 marzo del 2000, dalla legge che ha esteso l'obbligo dell'uso del casco ai maggiorenni alla guida di moto e ciclomotori. Provvedimento sacrosanto che ha salvato e salva tanti ragazzi, soprattutto. E di riflesso, i loro genitori. Premiate in estate con il premio per la campagna per la sicurezza stradale "La vita è tua non perderla per strada" — promossa nel 2005 dall'assessorato alla sicurezza e vivibilità urbana con la sponsorizzazione di Fondiaria-Sai — amministrazione comunale e polizia municipale, segnatamente nelle persone dell'assessore Graziano Cioni, del comandante della polizia municipale Luciano Bartolini e di tutti i vigili urbani, sono sempre più severamente impegnate dai criminali della strada, che si ammazzano e ammazzano. L'ultima tragedia martedì sera: una donna, Ida Revello, 61 anni, travolta da un furgone e uccisa in via della Loggetta, mentre cercava di attraversare. Il conducente non doveva guidare quel furgone. La patente gli era stata ritirata dopo un provvedimento di sospensione di tre mesi: l'uomo, 62 anni, era stato trovato ubriaco al volante.

**VOLGARI**, prepotenti, cattivi, arroganti: per molti il volante, la macchina, sono un mezzo di sopraffazione, più che di locomozione. Lo dice l'Istat: la stragrande maggioranza degli incidenti stradali (91%) è causato dal comportamento scorretto dei conducenti. Anche se poi

scopriamo che la guida distratta o ad andamento indeciso incide persino di più (15%) dell'eccesso di velocità (12%) e del mancato rispetto della distanza di sicurezza (11%).

**INCREDIBILE** come a Firenze sia enormemente cresciuto il numero di guidatori fermati e sorpresi in stato di ebbrezza (violazione dell'articolo 186 del codice della strada): ben 1128. E il report è relativo al solo primo semestre dell'anno. Si è passati dai 97 conducenti alticci del '99 ai 241 del 2005, in un crescendo costante, fino al terribile «boom» di questo 2006. Idem — nel senso che i numeri sono aumentati in modo vertiginoso — per quanto riguarda gli individui, ben 99, sorpresi a guidare sotto l'influenza delle sostanze stupefacenti (art.187) e di coloro che sono fuggiti, in preda al panico

e all'irresponsabilità, dopo aver causato sinistri con feriti. Quest'anno si sono contati 530 «pirati». Erano stati 100 nel 2005, tra i 63 e gli 87 nel periodo compreso tra il '99 e il 2004.

**CONTRO** questi numeri il Comune ha risposto dando il via all'installazione, nell'estate scorsa, di 14 nuovi autovelox nelle zone dove si sono registrati più incidenti dovuti all'alta velocità: sul viale Strozzi lato Mugnone (130 incidenti con feriti nell'ultimo anno), nel viale Lavagnini direzione Fortezza (54 incidenti), nel viale Gramsci prima dell'incrocio con viale Mazzini. Inoltre la Prefettura ha accettato la richiesta del Comune per ridurre i limiti di velocità.

**MA NON BASTA.** Non bastano l'introduzione della patente a punti, sanzioni più cospicue. E i cittadini reclamano più rigore. Che in pratica fa rima con repressione. Valentina Borgogni, 25 anni, è sorella di Gabriele, morto a 19 anni, nel dicembre 2004, in un incidente avvenuto sul Lungarno Colombo. Presiede l'associazione che porta il nome del fratello. Con l'aiuto di alcuni pubblici ministeri fiorentini e toscani, e di avvocati penalisti, studia la possibilità di presentare un proposta di legge di iniziativa popolare, da sottoporre al Parlamento, previa la raccolta certificata di 70 mila firme. «Bisogna superare le lacune normative attuali. Inasprire le pene. Dare soprattutto alle forze dell'ordine più possibilità per contrastare i guidatori scriteriati, sconsiderati, che costituiscono un serio pericolo. Ad esempio consentendo l'arresto non solo in flagranza, come accade adesso. In sintesi: bisogna arrivare a classificare gli attuali «comportamenti scorretti» come veri e propri reati». La raccolta di firme, partirà alla fine di gennaio, in collaborazione con i giornali della Poligrafici Editoriale, La Nazione, Il Resto del Carlino e Il Giorno.